

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Valore Comune: Nuove alleanze per l'abitare pubblico
Sottotitolo	Costruire linee guida e patti di collaborazione per trasformare le criticità condominiali in opportunità di cittadinanza attiva
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	ACER Reggio Emilia
Codice fiscale *	00141470351
Provincia *	RE
Comune *	Reggio Emilia
Categoria soggetto proponente *	Altro soggetto pubblico
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Presidente
----------	-------------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Federica
Cognome *	Zambelli
E-mail *	federica.zambelli@acer.re.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Filomena
Cognome *	De Sciscio

E-mail *	filomena.desciscio@acer.re.it
----------	-------------------------------

1

Ente titolare della decisione *	ACER Reggio Emilia
Codice fiscale *	00141470351
Provincia *	Reggio Emilia

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Lettera impegno legale rappresentante
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	Protocollo 4433
Data *	21-05-2026
Copia atto *	 AP Bando partecipazione 2026.pdf (98 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner; ☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
<i>In caso di assunzione degli impegni facoltativi, indicare l'atto di riferimento, <u>se gli impegni sono stati assunti in un atto diverso</u></i>	
N. atto di riferimento per impegni FACOLTATIVI	Protocollo 4433
Data	21-05-2026

CO-FINANZIAMENTO

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	ACER Reggio Emilia
---	--------------------

L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione?	Sì
N. atto di riferimento per l'impegno di co-finanziamento	Protocollo 4433
Data	21-05-2026
TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)	
Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025
TEMATICA (premierità)	
Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Coesione e innovazione sociale
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Contesto e criticità La gestione ERP a Reggio Emilia affronta una crisi abitativa strutturale: oltre l'80% delle famiglie fatica a fine mese per via dei costi energetici elevati. Ciò genera una forte morosità "incolpevole" (dovuta al 70% a spese condominiali e riscaldamento), che alimenta conflitti e incuria degli spazi comuni. Il progetto partecipativo 2026 Nel quartiere Compagnoni-Fenulli, ACER promuove un modello di inclusione e corresponsabilizzazione. Attraverso un approccio interculturale con l'aiuto di mediatori, l'eterogeneità dei residenti si trasforma da fattore di complessità in risorsa strategica per co-progettare regole e cura condivisa del bene comune. Impatto e welfare L'intervento si configura come una politica di welfare redistributivo: il differenziale tra affitti di mercato e canoni ERP genera per gli inquilini del territorio un risparmio netto di circa 3 milioni di euro all'anno, garantendo stabilità e liberando risorse per i bisogni primari.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	No
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	I processo si colloca nella co-programmazione tra ACER Reggio Emilia e Terzo Settore (ex art. 55 D.Lgs. 117/2017 e artt. 15-16 L.R. 3/2023) per mappare i bisogni e definire gli obiettivi strategici 2026. L'obiettivo è elaborare criteri innovativi per affidare agli Enti del Terzo Settore i servizi condominiali essenziali (pulizie, verde, piccola manutenzione). L'iniziativa punta a favorire l'inserimento lavorativo di inquilini fragili, attivando un modello di "Economia Sociale Circolare" nei complessi ERP. Parallelamente, il percorso mira a regolamentare l'uso condiviso di spazi e sale comuni per promuovere socialità e mutuo aiuto secondo formule di "Abitare Evoluto". Le proposte emerse saranno formalizzate dall'ente titolare attraverso

l'approvazione di specifiche Linee Guida tematiche e la sottoscrizione di Patti di Collaborazione stabili, traducendo gli esiti della co-programmazione in atti amministrativi e gestionali concreti.

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/ piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Le attività partecipative sono direttamente propedeutiche all'attuazione delle linee di mandato approvate dal nuovo Consiglio di Amministrazione di ACER all'interno della Relazione al Bilancio Preventivo 2026. Nello specifico, il progetto dà seguito operativo a due precisi indirizzi programmatici già a bilancio: 1.La delega alle Attività di Prossimità e Innovazione Sociale: il CdA ha già strutturato il proprio assetto organizzativo conferendo una delega specifica per curare la progettazione dei servizi di supporto all'abitare e l'housing sociale. 2.L'avvio della Co-programmazione 2026: ACER ha formalmente programmato l'apertura di una nuova fase di collaborazione strategica con gli Enti del Terzo Settore. L'obiettivo programmatico dell'Ente è esplorare nuove frontiere dell'abitare superando la mera gestione immobiliare tradizionale per promuovere la cura del bene comune e l'emancipazione sociale.
Scala territoriale del processo partecipativo *	quartiere
Specificare (ALTRO)	Compagnoni-Fenuilli

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Linee guida ☒ ALTRO
Specificare Altro	Patti di Collaborazione per la cura dei beni comuni

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	---

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	4433
data	21-05-2026
Impegno formale qualificato COPIA ATTO (se diverso da quelli già caricati)	 AP Bando partecipazione 2026.pdf (98 KB)

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	Il progetto nasce dalla necessità di contrastare l'incuria e la conflittualità nel quartiere Compagnoni-Fenulli, trasformando gli inquilini da utenti passivi a cittadini attivi. Vuole incidere introducendo i Patti di Collaborazione come strumento normativo per reindirizzare le risorse delle spese condominiali verso l'inserimento lavorativo degli inquilini fragili, in partnership con gli ETS.
Come è strutturato il processo *	Il percorso prevederà una fase finale dedicata interamente alla "redazione condivisa del Patto di Collaborazione, in cui si stabiliranno in modo chiaro ruoli, responsabilità, regole di accesso agli spazi comuni (es. sale condominiali) e modalità di erogazione dei servizi di piccola manutenzione Il design del processo è strutturato su 8 mesi (settembre 2026 - maggio 2027) per garantire i tempi fisiologici di costruzione della fiducia nel quartiere Compagnoni-Fenulli. I fattori di qualità della proposta si basano su tre pilastri: un'inclusione "porta a porta" e multilingue, l'ingaggio intergenerazionale attraverso l'arte urbana e lo sport, e un approccio preventivo alla mediazione dei conflitti. Il percorso si articola in quattro fasi sequenziali, strutturate per garantire il massimo coinvolgimento e la sostenibilità degli output: Fase 1: Mappatura, ascolto e ingaggio nei cortili Attività: Organizzazione di incontri informali e assemblee di scala all'aperto nei cortili condominiali del quartiere Compagnoni-Fenulli. Interviste mirate ai residenti e ai referenti autogestiti per rilevare i principali nodi di conflitto legati all'uso degli spazi comuni e ai costi di gestione. Target: Residenti dei complessi ERP, nuclei familiari in condizioni di fragilità, custodi sociali. Fattore di qualità: Accessibilità linguistica e orari flessibili degli incontri per intercettare le fasce di popolazione solitamente escluse dai canali di partecipazione istituzionale. Output: Report di mappatura delle criticità condominiali e dei bisogni prioritari. Fase 2: Tavoli di co-progettazione e mediazione sociale Attività: Attivazione di tavoli di lavoro congiunti tra inquilini, tecnici ACER e rappresentanti del Terzo Settore locale. Discussione guidata da mediatori conflittuali per trasformare le problematiche emerse nella Fase 1 in proposte di regolamentazione condivisa e soluzioni collaborative (es. gestione del verde, pulizia aree comuni, monitoraggio consumi). Target: Delegati condominiali, associazioni di quartiere, personale tecnico ACER. Fattore di qualità: Presenza di mediatori neutrali capaci di facilitare il dialogo e disinnescare le tensioni interne alle scale. Output: Bozze dei regolamenti d'uso degli spazi comuni e schemi di patti di collaborazione. Fase 3: Formalizzazione e approvazione dei patti Attività: Definizione formale dei "Patti di Collaborazione per l'Abitare Pubblico". Presentazione dei testi approvati alle assemblee condominiali per la sottoscrizione ufficiale. Allineamento dei documenti con le normative regionali

vigenti (L.R. 15/2018) e con gli strumenti di co-programmazione ex Art. 55 del Codice del Terzo Settore.

Target: Organi direttivi di ACER Reggio Emilia, rappresentanti legali delle associazioni, inquilini firmatari.

Fattore di qualità: Chiarezza giuridica e amministrativa dei testi per garantire la reale applicabilità degli impegni presi.

Output: Patti di collaborazione sottoscritti e linee guida per la gestione condivisa validate.

Fase 4: Monitoraggio e trasferibilità del modello

Attività: Costituzione di un nucleo di monitoraggio misto (tecnici e residenti) per verificare l'efficacia degli accordi nei primi mesi di applicazione. Redazione di un vademecum operativo da estendere ad altri complessi residenziali pubblici del territorio di Reggio Emilia.

Target: Comunità locale, amministratori pubblici, operatori del settore social housing.

Fattore di qualità: Continuità nel tempo del supporto di ACER anche dopo la chiusura formale del bando.

Output: Linee guida finali e documento di valutazione dell'impatto sociale della sperimentazione.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il disegno del processo partecipativo "Valore Comune" si fonda su un principio di democrazia inclusiva e incrementale. La strategia di coinvolgimento è strutturata per non essere un sistema chiuso, ma un sistema aperto e flessibile capace di accogliere nuovi stimoli e soggetti durante l'intero percorso, con un'attenzione vigile alle pluralità che abitano i contesti ERP.

1. Modalità di sollecitazione e ingaggio iniziale (Fase 1)

Per attivare la comunità locale e le realtà del territorio (Terzo Settore, associazioni culturali, comitati spontanei), si adotta un approccio multi-canale basato sulla prossimità nel quartiere Compagnoni-Fenulli:

- **Mappatura dinamica degli attori:** Identificazione preliminare non solo dei soggetti formalizzati (ETS), ma anche dei nodi informali della rete sociale (es. custodi sociali, commercianti del quartiere Compagnoni-Fenulli, leader d'opinione locali).
- **Contatto di prossimità (Porta-a-porta):** Superamento della comunicazione passiva attraverso un'azione capillare di volantinaggio e dialogo diretto nei complessi residenziali, riducendo la distanza tra istituzione e cittadino.
- **Questionari diffusi e presidi fisici:** Somministrazione di strumenti di rilevazione dei bisogni sia in forma digitale sia cartacea, attraverso punti di ascolto temporanei nei cortili e negli spazi comuni.
- **Ambiente Digitale Partecipazioni:** Attivazione di una piattaforma online dedicata, improntata alla massima trasparenza, per consentire la consultazione dei materiali e la sottomissione di proposte anche a chi non può garantire una presenza fisica.

2. Meccanismi di inclusione progressiva (Fasi successive)

Il Tavolo di Negoziazione, che opera come regia continua del progetto, ha il compito di monitorare costantemente la composizione della partecipazione. Qualora emergano "vuoti di rappresentanza" o nuove istanze, si attivano i seguenti dispositivi:

- **Scouting attivo post-ascolto:** Se l'analisi del contesto (Fase 1) o l'animazione dei cortili (Fase 2) mettono in luce l'esistenza di comitati spontanei o gruppi informali non intercettati prima, la regia attiva canali di invito dedicati.

- **Politica a "Porte Aperte"**: L'accesso ai laboratori di co-progettazione (Fase 3) resta libero e flessibile. I nuovi soggetti economici e sociali (es. realtà dell'Economia Sociale Circolare) possono inserirsi nel percorso previa validazione degli obiettivi comuni da parte del Tavolo di Negoziazione.
- **Dispositivo dei "Tavoli Separati"**: In caso di conflitti espliciti o forti asimmetrie di potere tra gruppi (es. comitati inquilini storici contro nuovi residenti), si prevede la possibilità di mediare attraverso sessioni parallele di ascolto, per poi ricomporre la sintesi nei laboratori plenari.

3. Matrice dell'inclusione: diversità e intersezionalità

Per garantire che il processo non riproduca le esclusioni sistemiche del contesto urbano, ogni azione è calibrata sulle cinque dimensioni della diversità:

Dimensione Strategie Operative di Inclusione

Genere Diversificazione degli orari degli incontri (alternanza pomeridiana/serale) per conciliare i tempi di vita e di cura.

Abilità Scelta esclusiva di sedi d'incontro prive di barriere architettoniche e facilmente raggiungibili.

Utilizzo di metodologie di facilitazione visiva (oggetti, mappe tattili, grafiche intuitive) e accessibilità digitale conforme agli standard W3C per i non vedenti/ipovedenti.

Età Giovani: Coinvolgimento mirato in Fase 2 attraverso linguaggi affini (Urban art, sport, micro-eventi musicali e conviviali nei cortili).

Anziani: Interviste domiciliari e facilitazione nella compilazione dei questionari per superare il digital divide.

Lingua Presenza sistematica di mediatori linguistici e culturali durante le assemblee e il porta-a-porta.

Traduzione dei materiali informativi essenziali nelle principali lingue parlate nei complessi ERP coinvolti.

Cultura Utilizzo del momento conviviale (Fase 2) come incubatore di fiducia e spazio di espressione delle diverse identità culturali.

Rispetto dei calendari religiosi e delle sensibilità culturali nella programmazione degli eventi e nell'uso degli spazi comuni.

L'intero percorso mira a formalizzare questa pluralità all'interno dell'output finale: il Documento di Proposta Partecipata (DPP) e i successivi Patti di Collaborazione, affinché la governance futura dei beni comuni sia strutturalmente inclusiva.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Nei contesti di Edilizia Residenziale Pubblica gestiti da ACER, le divergenze e i conflitti tra residenti nascono spesso da criticità tangibili e quotidiane: alta incidenza della morosità incolpevole (soprattutto per le spese accessorie e di riscaldamento), barriere linguistico-culturali tra vecchi e nuovi assegnatari e incomprensioni sull'uso e la cura degli spazi comuni. Il progetto affronta queste tensioni non eludendole, ma impiegando facilitatori esperti in dinamiche interculturali e di vicinato. Per disinnescare situazioni di forte polarizzazione o asimmetria di potere nei condomini, il processo adotterà un approccio preventivo tramite "tavoli di ascolto separati": prima di riunire i residenti in

plenaria, si raccoglieranno separatamente i reciproci malcontenti per decostruire le accuse, abbassare l'emotività e tradurre le posizioni rigide in bisogni reali. Solo successivamente le parti si confronteranno in tavoli congiunti, sotto la guida della regia, con regole di ingaggio chiare (es. sospensione del giudizio) orientate alla co-progettazione delle nuove regole per l'uso delle sale comuni e per l'inclusione lavorativa da sancire nei Patti di Collaborazione

2. Dispositivi Operativi e Strumenti di Mediazione

Per garantire l'efficacia del processo e la tutela psicologica dei partecipanti, la gestione delle divergenze si articola attraverso tre pilastri metodologici:

A. Regole di Ingaggio Chiare e Condivise

Prima di accedere a qualsiasi momento di confronto, le parti sottoscrivono un "Patto di Ascolto". Le regole fondamentali prevedono:

- **Sospensione del giudizio e della colpevolizzazione:** Ci si focalizza sui bisogni e sugli impatti dei comportamenti, non sulle colpe storiche.
- **Riservatezza:** Tutto ciò che emerge durante le fasi di mediazione non viene divulgato all'esterno senza il consenso dei partecipanti.
- **Equidistanza del team:** La regia garantisce una posizione neutrale, non prendendo le parti di nessun attore in conflitto.

B. Facilitatori Esperti e Figure di Prossimità

I tavoli non sono lasciati all'autogestione, ma sono guidati da professionisti della mediazione sociale, affiancati da figure che presidiano il territorio (come facilitatori linguistici e custodi sociali). Il loro ruolo è fondamentale per garantire l'equilibrio della parola, impedendo dinamiche di prevaricazione, e per tradurre le 'accuse' in 'bisogni' e le 'pretese' in 'proposte'.

C. Dispositivo dei Tavoli di Ascolto Separati (Navetta Metodologica)

In caso di conflitti polarizzati o asimmetrie di potere, il dialogo diretto immediato può essere controproducente. Si attiva quindi la tecnica dei tavoli separati, che si articola in una sequenza precisa:

1. **Ascolto Separato (Tavolo A e Tavolo B):** Le parti in conflitto vengono ascoltate individualmente per consentire l'espressione libera e lo sfogo emotivo.
2. **Mediazione e Facilitazione Esperta:** Un mediatore professionista analizza le informazioni raccolte, identificando i punti di contatto e i bisogni reali sottostanti alle posizioni espresse e gli elementi negoziali comuni.
3. **Tavolo di Co-Progettazione:** Le parti si riuniscono in sessione plenaria, facilitate dal mediatore, per la negoziazione finale e la sottoscrizione dei patti condivisi.

3. Stabilizzazione degli Accordi e Momenti di Verifica

Un accordo è efficace solo se regge alla prova del tempo. Per questa ragione, il processo non si esaurisce con la firma di un compromesso, ma prevede un protocollo di consolidamento:

- **Formalizzazione nei Patti di Collaborazione:** Le soluzioni individuate vengono tradotte in impegni scritti semplici, chiari e sottoscritti dalle parti, validati dal Tavolo di Negoziazione.
- **Istituzione dei "Momenti di Verifica" (Follow-up):** Sono programmati incontri dedicati a cadenza fissa (a 30, 90 e 180 giorni dalla firma) per valutare la tenuta dell'accordo.
- **Manutenzione dell'Accordo:** Durante le verifiche, le regole stabilite possono essere rinegoziate o calibrate in base alle problematiche emerse nella quotidianità, rendendo il "patto condominiale" uno strumento vivo e flessibile.

Il disegno prevede l'esplicitazione di metodi strutturati di gestione e mediazione delle divergenze e dei conflitti condominiali (regole di ingaggio chiare, facilitatori esperti, tavoli di ascolto separati). Il conflitto viene valorizzato come risorsa ed opportunità generativa per giungere a soluzioni condivise e patti stabili, con

momenti dedicati di verifica degli accordi.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	Il design del processo "Valore Comune" non intende lo spazio digitale come un mero canale informativo bidimensionale, bensì come un ambiente deliberativo e di trasparenza continua strettamente interconnesso con i presidi fisici del territorio. L'adozione dell'architettura tecnologica regionale PartecipAzioni (conforme al framework europeo e basata sulla tecnologia Decidim) garantisce l'omogeneità degli standard e la tracciabilità e l'immutabilità delle fasi decisionali. 1. Integrazione delle Attività Digitali nel Design di Processo (Fase per Fase) La sinergia tra le attività offline nei cortili e quelle online sulla piattaforma regionale si sviluppa secondo una precisa matrice cronologica e funzionale: Fase 1: Avvio e Ascolto (Settembre - Ottobre 2026) ● Azione Digitale: Attivazione dello "Spazio Processo" dedicato a Valore Comune con la pubblicazione della Carta d'Identità del progetto e della linea del tempo interattiva. Apertura della sezione Questionario Digitale. ● Integrazione Fisi-Digitale (Phygital): I facilitatori impegnati nel volantinaggio porta-a-porta e nei presidi di cortile somministreranno i questionari tramite tablet direttamente connessi alla piattaforma. Questo permette di inserire in tempo reale i dati dei residenti con minor alfabetizzazione digitale, centralizzando la mappatura dei bisogni senza escludere la popolazione anziana o vulnerabile. Fase 2: Inclusione e Giovani (Novembre - Dicembre 2026) ● Azione Digitale: Utilizzo dei moduli Incontri (Meetings) e Blog di Processo. Ogni evento di animazione nei cortili, laboratorio di urban art o iniziativa conviviale viene geolocalizzato e calendarizzato online. ● Integrazione Fisi-Digitale (Phygital): La piattaforma funge da "diario di bordo" trasparente. Al termine di ogni presidio, vengono caricati report di sintesi, materiale multimediale (es. foto dei murales o delle attività sportive) e verbali. I giovani del quartiere vengono agganciati nei cortili e invitati a scansionare QR code posizionati negli spazi comuni per accedere direttamente ai forum di discussione online e ai commenti, intercettando il loro uso quotidiano degli smartphone. Fase 3: Co-progettazione e Mediazione (Gennaio - Marzo 2027) ● Azione Digitale: Attivazione dei moduli Proposte (Proposals) e Testo Partecipativo (Collaborative Text Editing). ● Integrazione Fisi-Digitale (Phygital): Le idee emerse durante i laboratori fisici ai tavoli e le sintesi scaturite dalla mediazione dei conflitti (compresi gli output dei tavoli separati) vengono tradotte in schede-proposta sulla piattaforma. Qui, i cittadini possono esercitare azioni di endorsement (voto/supporto) e inserire emendamenti. La bozza del Regolamento e del Modello dei servizi viene co-redatta online in modo che ogni modifica sia visibile, commentabile e storicizzata. Fase 4: Patti di Collaborazione e Validazione (Aprile - Maggio 2027) ● Azione Digitale: Utilizzo del modulo Restituzione e Accountability. Pubblicazione formale del Documento di Proposta Partecipata (DPP) e dei Patti di Collaborazione siglati.

● **Integrazione Fisi-Digitale (Phygital):** La piattaforma certifica la chiusura del processo. Attraverso una matrice di corrispondenza pubblica, l'Amministrazione evidenzia quali proposte digitali e fisiche sono state accolte, quali sono state modificate e le motivazioni tecniche delle eventuali esclusioni, stabilizzando il patto di fiducia con la comunità.

2. Elementi Qualificanti nell'Uso delle Tecnologie Digitali

L'utilizzo di Partecipazioni introduce elementi metodologici qualificanti che innalzano il livello di democraticità del progetto:

● **Identità e Inclusione (Accesso certificato SPID/CIE + supporto dei facilitatori);**
 ● **Accessibilità Intersezionale (Standard W3C, responsive, mediazione del digital divide);**

● **Tracciabilità e Accountability (Algoritmo trasparente e risposta pubblica dell'Amministrazione).**

● **Autenticazione Certificata e Sicurezza dei Dati (GDPR):** L'accesso all'area deliberativa (voto e sottomissione proposte) tramite SPID e CIE (Carta d'Identità Elettronica) garantisce l'effettiva democraticità del percorso, escludendo profili fake, duplicazioni di voto o manipolazioni esterne. La conformità della piattaforma alle normative GDPR tutela pienamente la privacy dei residenti ERP in merito al trattamento dei dati sensibili emersi.

● **Accessibilità Intersezionale ed Usabilità:** La piattaforma è nativamente responsive (perfettamente fruibile da smartphone, lo strumento più diffuso nei contesti marginalizzati) e rispetta le linee guida internazionali di accessibilità W3C/WCAG, risultando utilizzabile anche da persone con disabilità visive o motorie. Inoltre, l'interfaccia pulita riduce il carico cognitivo, facilitando l'interazione.

● **Tracciabilità Totale e Contrasto all'Inquinamento Informativo:** La tecnologia open-source garantisce l'integrità e l'immutabilità delle informazioni. Ogni commento, critica o proposta resta visibile al pubblico; non vi è possibilità di censura o manipolazione dei flussi, fornendo al Tavolo di Negoziazione un quadro fedele, trasparente e immodificabile del dibattito pubblico.

● **Rapporto Pubblico e Trasparenza delle Decisioni:** La piattaforma obbliga metodologicamente l'Amministrazione a fornire un riscontro strutturato. Lo stato di avanzamento di ogni singola proposta (es. "In fase di studio", "Accettata", "Rifiutata") è monitorabile da chiunque in tempo reale, eliminando la percezione di "inutilità" che spesso allontana i cittadini dai percorsi partecipativi tradizionali.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Per garantire una comunicazione capillare e accessibile a tutti gli inquilini del quartiere Compagnoni-Fenulli, l'ambiente obbligatorio su Partecipazioni sarà integrato in un ecosistema digitale più ampio. Verranno utilizzate micro-campagne sui canali social (Facebook, Instagram) di ACER e dei partner del Terzo Settore. Saranno inoltre sfruttate le reti WhatsApp e Telegram informali, già spesso attive a livello di condominio, per inviare promemoria sugli incontri fisici nei cortili, lanciare brevi sondaggi e condividere i QR code che rimandano direttamente ai documenti ufficiali del processo, superando così il digital divide che caratterizza le fasce più fragili.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La strategia di comunicazione di "Valore Comune" non è concepita come una semplice attività di diffusione informativa (comunicazione a una via), ma come un dispositivo di ingaggio permanente e di trasparenza. L'obiettivo fondamentale è duplice: da un lato, abbattere il muro della diffidenza istituzionale nei contesti ERP; dall'altro, stimolare la curiosità e il senso di appartenenza attraverso linguaggi non convenzionali. 1. I Canali di Comunicazione: Un Approccio Multilivello Per raggiungere un target estremamente eterogeneo (per età, lingua e background culturale), la comunicazione si divide in due macro-ambiti strettamente interconnessi: A. Comunicazione di Prossimità (Fisica e del quartiere Compagnoni-Fenulli) ●La "Scatola degli Attrezzi" del Facilitatore: Produzione di materiali cartacei (volantini, manifesti da drone) ad alta semplificazione linguistica (Plain Language), ricchi di icone e infografiche intuitive che riducano l'impatto del testo scritto. ●La Rete dei Nodi Relazionali: Utilizzo di canali informali ma autorevoli sul territorio, come i custodi sociali, i commercianti di quartiere e le associazioni locali, che fungono da veri e propri "ripetitori" fisici dell'informazione, traducendo il messaggio istituzionale in un invito fiduciario. B. Comunicazione Digitale ed E-Democracy ●Hub Centrale (Piattaforma PartecipAzioni): La sezione dedicata sul portale regionale funge da archivio ufficiale, trasparente e immutabile di ogni avanzamento di progetto. ●Micro-Campagne di Taglio Editoriale: Creazione di contenuti agili (brevi video delle attività nei cortili, card riassuntive dei laboratori) veicolati tramite i canali social (Instagram, Facebook, reti WhatsApp/Telegram del quartiere Compagnoni-Fenulli) gestiti in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore (ETS). 2. Elementi di Innovazione della Strategia Il piano di comunicazione si distacca dai modelli tradizionali della Pubblica Amministrazione introducendo quattro elementi fortemente innovativi: Ecosistema "Phygital" e QR-Code Dinamici Ogni materiale fisico (manifesto, volantino, cartellone nei cortili) contiene un QR-code che rimanda direttamente alla specifica sotto-fase o al sondaggio attivo sulla piattaforma PartecipAzioni. Il cartaceo non è un vicolo cieco informativo, ma la porta d'accesso immediata alla deliberazione digitale. Comunicazione Visiva e Pop-Art Urbana Invece di utilizzare la grafica burocratica tradizionale, l'identità visiva del progetto sfrutta codici grafici vicini alla street art e all'illustrazione contemporanea (coerentemente con la Fase 2 di Urban Art). Questo serve a "de-istituzionalizzare" la percezione del progetto, rendendolo attraente e riconoscibile per le fasce giovanili. Campagne di Comunicazione Inversa (Storytelling dal Basso) La comunicazione non racconta ciò che l'Amministrazione farà, ma mette al centro la voce dei residenti. Attraverso brevi video-interviste nei cortili e "diari di bordo" digitali, sono gli stessi inquilini ERP e i giovani a diventare i testimonial del processo, generando un effetto di emulazione e fiducia tra pari (peer-to-peer). Trasparenza Algoritmica ed "Effetto Cantiere"

Innovazione radicale basata sul principio dell'accountability: la comunicazione tiene traccia costante dei "perché". Se una proposta emersa nei tavoli o online viene scartata per motivi tecnici o economici, la piattaforma e i successivi bollettini fisici ne spiegano chiaramente il motivo. Questo trasforma la comunicazione in un "cantiere aperto", azzerando la frustrazione del cittadino.

3. Cronoprogramma della Comunicazione per Fasi

●FASE 1: Avvio e Ascolto (Set - Ott 2026)

○Focus: Generazione della Fiducia. Spiegare "cos'è" il progetto, ascoltare i bisogni primari senza promesse calate dall'alto.

○Strumenti: Volantinaggio porta-a-porta, manifesti negli androni, lancio della landing page su PartecipAzioni.

●FASE 2: Inclusione e Giovani (Nov - Dic 2026)

○Focus: Attivazione ed Entusiasmo. Promuovere gli eventi nei cortili, lo sport e i laboratori creativi. Linguaggio informale e dinamico.

○Strumenti: Storie social, video-pillole, locandine pop, ingaggio tramite reti giovanili e ETS.

●FASE 3: Co-progettazione (Gen - Mar 2027)

○Focus: Trasparenza e Concretezza. Restituzione dei dati raccolti. Comunicare i calendari dei tavoli (e dei tavoli separati di mediazione).

○Strumenti: Infografiche "La voce del quartiere Compagnoni-Fenucci", moduli di co-redazione del testo online su PartecipAzioni.

●FASE 4: Patti e Validazione (Apr - Mag 2027)

○Focus: Responsabilizzazione e Celebrazione. Diffusione del Documento di Proposta Partecipata (DPP) e firma pubblica dei Patti.

○Strumenti: Evento pubblico nei cortili, pubblicazione dei Patti firmati online, report finale di accountability.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione è costituito sin dall'avvio del processo e assume una funzione di co-regia e garanzia della pluralità dei punti di vista. Le sue competenze si articolano in quattro direttrici: 1. Presidio dell'inclusività: verifica costantemente l'effettiva rappresentanza di tutte le istanze del territorio, operando uno "scouting attivo" per intercettare e includere in corsa eventuali gruppi informali o comitati di caseggiato non raggiunti inizialmente. 2. Definizione delle regole: stabilisce il proprio regolamento interno e condivide con i facilitatori le regole d'ingaggio per le assemblee condominiali, supportando l'approccio preventivo alla gestione dei conflitti. 3. Laboratorio di sintesi: funge da spazio sicuro per l'emersione dei nodi conflittuali legati alla gestione degli spazi ERP, traducendo le divergenze in proposte per il nuovo modello di "Economia Sociale Circolare". 4. Validazione finale: al termine del percorso, ha la competenza esclusiva di approvare il Documento di Proposta Partecipata (DPP) e di validare le bozze dei Patti di Collaborazione prima della loro formale adozione da parte di ACER. Composizione: ACER Reggio Emilia (proponente/decisore), Comune di Reggio Emilia (partner), Consorzio 45, Consorzio Oscar Romero, Forum del Terzo Settore RE, CSV RE, Fondazione Mondinsieme, Associazione degli Amministratori Condominiali, Sindacati degli inquilini e associazioni territoriali di prossimità.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **No**

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? * **Sì**

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. * **No**

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo * **1500**

Dettaglio attività di spesa * **Segreteria operativa, materiali da distribuire, trasferimenti**

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo * **1500**

Dettaglio attività di spesa * **Personale Ufficio Gestione Sociale**

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo * **0**

Dettaglio attività di spesa * **Null**

Spese per la fornitura di servizi

Importo * **12000**

Dettaglio attività di spesa * **Spese per la fornitura di servizi per l'attuazione del processo partecipativo (mediatori, facilitatori, etc.)**

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo * **0**

Dettaglio attività di spesa * **Null**

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo * **0**

in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione

Dettaglio attività di spesa *	Null
-------------------------------	-------------

Spese per la comunicazione

Importo *	3000
Dettaglio attività di spesa *	Realizzazione grafica per materiale a stampa e digitale
Cronoprogramma Attività costi *	 E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A - ACER RE.xlsx (21 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	1.500,00
Tot. Spese per personale interno	1.500,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	12.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	3.000,00
Totale Costo del progetto	18.000,00
% Spese generali	8,33
% Spese per personale interno	8,33
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	18.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	18.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	18.000,00
% Co-finanziamento	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33

Co-finanziamento	3000
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
	☒ Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
*	☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”.
*	☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”.
*	☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;
*	☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.
*	☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile”;

Altri obblighi*

*	☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
*	☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione Emilia-Romagna
Il/La sottoscritto/a *	☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016